CANONI PRATICI

INTORNO ALL' USO

DE' BAGNI MINERALI,

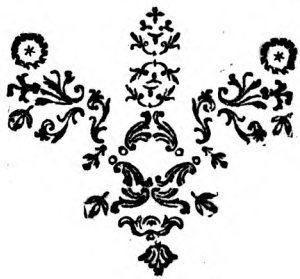
DELLE

STUFE SUDATORIE,

E

DELLE ARENE

DI POZZUOLI.



NAPOLI MDCCLXXXV.
PRESSO I FRATELLI RAIMONDI
Con licenza de' Superiori.

Di Casa 1. Luglio 1785.

GENTILISSIMO MIO P. D. PIETRO

ECco poste in iscritto le regole pratiche, che debbono servire di scorta a tutti coloro, che la sua pietosa cura, e de' suoi Fratelli congregati inviano in ogni anno a Pozzuoli, per far' uso de' Bagni Minerali, delle Stufe Sudatorie, e delle Arene. Ella dal passato anno, che con tanto zelo assistè ai poveri

Religiosi, e Sacerdoti languenti, ben si accorse, che questa grand'opera di pietà con tanto impegno da lei promossa, con rimetterla in piedi, ed accrescerla vieppiù, senza perdonarla a spese, o fatiche, riusciva inutile per alcuni, giusto perchè mancava loro una pratica guida, che li derigesse; per provedere a questo, ardisco io offerirle questi Canoni del come debba prepararsi alli medesimi, e ciocchè debba farsi nel tempo che si prendono, e dopo l'uso di essi. Il mio impegno è stato di esporre colla più possibile brevità, e chiarezza le regole pratiche soltanto, senza entrare nelle teorìe, come quelle, che debbono essere sotto gli occhi di persone, che cercano lume per applicare da per loro utilmente questi rimedj ai lor mali. Io ne spero tutto l'utile per li poveri ammalati, perchè contengono quanto la Medicina prescrive,

ed

ed essi benediranno il Signore, che ha inspirato questo bel pensiere ad un sì degno figliuolo di S. Filippo, tutto dedito, ed impegnato, come il suo Padre, a sovvenire in tutte le indigenze la povera umanità. E perchè ben sò, che non se le può fare cosa di maggior disgusto, che trattarla con titoli fastosi, perciò desideroso, che accolga questa mia, qualunque, sia operetta colla sua solita cortesia, ed amabilità, all' intutto mi taccio delle sue lodi, soltanto pregandola di soffrire, che io mi dia il vanto di essere per sempre.

Al P. D. Pietro d' Onofrj dell' Oratorio a' Girolamini.

Il vostro Umiliss. divotiss. Obligatiss. Servo
Filippo Baldini.

CANONI PRATICI
INTORNO ALL' USO DE' BAGNI MINERALI.

Preparazione a' Bagni Minerali [*].

I.

NOn andate mai ai bagni, se non nell' estate, e ne' tempi caldissimi, come sarebbero i giorni canicolari; imperocchè allora fanno del bene in diversi casi di malattie, quando il tempo è caldo, ed eguale (1).

[*] Nella pubblica strada, che da Napoli conduce a Pozzuoli, e propriamente in un cantone de' Monti *Leucogei* accosto dal mare, vi è la sorgiva della celebre acqua del Bagno, di cui parlo, detto *Subveni Homini*, ch' è l' unica rimasta in Pozzuoli, giacchè le altre sonosi disperse. Finite le due Missioni, si dà permesso a' secolari.

(1) Ippocr. *De vict. rat. in morb. acut. p.* 395 Galen. *de sanit. tuend. lib. V.*

II.

Nè andate ai bagni, se non siete purgato prima. Si tolga la pletora, cioè la soverchia quantità del sangue con qualche salasso (1), e si renda libero il ventre, mercè di un blando purgante (2); altrimenti incorrerete nel pericolo, che i bagni in vece di produrre de' vantaggi, cagionino piuttosto de' danni di qualche conseguenza (3).

III.

Li bagni non debbano esser gli ultimi rimedj all' infermità estreme, e disperate; imperocchè allora non sogliono produrre nè certa utilità, nè perfetta curagione. Perciò ricorrerete subito ai bagni nelle circostanze de' morbi, se da essi ne volete ritrarre profitto (4).

IV.

---

(1) Il salasso sarà a proporzion delle forze: ne' giovani, e negli adulti più abbondante, più parco ne' fanciulli, e ne' vecchi.

(2) Un' oncia di sale inglese, o di Segnette, o due once di manna sciolta o nella decozione di camomilla, o di gramigna saranno sodisfacenti allo scopo, secondo però le indicazioni del male, della complessione, e dell' età dell' uomo.

(3) Con ragione scrisse Ippocrate, *lib. de art.* §. *VI. quæ nocuerunt, ob id nocuerunt, quia non recte ministrata sunt.*

(4) Il consigliare, siccome d' alcuni si suole

IV.

Prima d' intraprendere l' uso de' bagni minerali mettete da banda, e lasciate andar via tutte le perturbazioni dell' animo; poichè i bagni operano, e lavorano per mezzo dell' allegria, e consolazion dell' animo (1).

V.

Andate ai bagni di mattina a stomaco digiuno, sforzandovi prima di vuotar bene gl' intestini dalle feccie, anche con de' blandi clisteri (2); affinchè gl' intestini restino vuoti affatto d' impurità.

VI.

Quando il Sole è per andare all' occaso potrete ancora far uso de' bagni, perchè allora il vostro ventre si troverà esser libero dalla concozione, e digestion degli alimenti; onde tanto il vostro corpo sarà più atto per i bagni, quanto più lungo tempo si porrà tra il desinare, e l' ora del bagno.

VII.

---

suole, agli uomini infievoliti, e destituti da' morbi li bagni minerali, e lo stesso, che rimetterli alla fucina.

(1) *Balneum* viene dal Greco Βαλανειον, che dir vuole cacciar dall' animo i nojosi pensieri. *Voss. Etymol. Linqu. latin.*

(2) I clisteri si potranno preparare colla decozione della malva, camomilla, bismalva, o paretaria coll' aggiunta del mele, o del zucchero.

VII.

Nella sera antecedente al cominciamento de' bagni, non dovrete caricar lo stomaco vostro col cibo, acciocchè la mattina potrete ritrovarvi collo stomaco voto [1].

VIII.

Andate ai bagni molto ben difeso di corpo, portando addosso abiti, che vi difendano dal fresco, e non vi riscaldino troppo [2].

Tempo del Bagno Minerale.

IX.

Quando entrate nel bagno dovete essere vestiti solamente con calzoni bianchi di tela, o pur nudi, col capo coverto [3]. Non vi bagnate tutto in un tempo, ma mettete prima le gambe, indi a poco a poco fate salir l' acqua fino allo stomaco, finalmente bagnate tutto il corpo fin alle spalle; affinchè a poco a poco la for-

---

(1) Quindi la Scuola Salernitana

Ex magna cœna, stomaco fit maxima pœna.
Ut sis nocte levis, sit tibi cœna brevis.

(2) Gli abiti, di cui vestito dovrà l'uomo portare al bagno, converrà, che siano di lana, ed il capo ben coverto,

(3) Si userà quella modestia, che alla salute meno, anzi punto potrà recare pregiudizio.

forza, e qualità dell' acqua minerale possa introdursi nel vostro corpo.

X.

La caldezza, o temperatura del bagno accomodatela, come desiderate, otturando bene per tanto spazio di tempo il buco, onde esce l' acqua minerale, o col aprire l' altro d' acqua naturale, e fresca, sin tanto che il bagno sarà temperato in quella maniera, che lo chiede l' infermità. (1)

XI.

Nel bagno non vi date troppo moto; imperocchè quando le acque minerali son troppo commosse, si eleva in alto un vapore, il quale suol' essere molesto, grave, e fastidioso alla testa (2).

XII.

Mentre state nel bagno, guardatevi dall' umido dell' aria, e dal vento, e dal mangiare, o bere; affinchè si eviti una costipazione, e l' oppressione de' visceri: se vi sentite inclinato al sonno, procurate di allontana-

(1) I tai bagni di Pozzuoli vi è il comodo dell' acqua *calda*, e *fresca*, che per mezzo di due cannoli, ciascheduno da se può temperare.

(2) Credettero taluni, che nel bagno minerale si dovesse star cheto, senza moversi, ed agitarsi; di tal sentimento furono Oribasio, ed altri Scrittori. La comune però de' Medici proibisce il moto violento.

tanarlo, godendo di qualche buona compagnia.

XIII.

La dimora nel bagno sarà, finchè vi sentirete la fronte mossa al sudore, che è il segno manifesto, che le superfluità de' vostri umori già sieno arrivate fino alla pelle, e che si affrettino ad uscir dal corpo per mezzo del sudore [1].

XIV.

Il bagno nel primo giorno non deve oltrapassare la mezz' ora, si deve accrescere nel secondo, terzo, quarto, e quinto in guisa, che dal sesto in poi si giunga ad un' ora, quale non si deve oltrepassare per tutto il tempo de' bagni.

XV.

Il numero de' bagni suol essere in ragion degl' incomodi, che taluno soffre; guidatevi perciò secondo la natura del male, e le circostanze della vostr' età, e temperamento.

Usci-

(1) Questo contrasegno però non è sempre certo; poichè ad alcuni il sudore comparisce così presto, che appena entrati nel bagno si osservano grondanti la fronte, ed il corpo di sudore; ad altri non si giunge a vedere, che dopo molto tempo. Il sicuro contrasegno dunque è quello dell'intolleranza, del rincrescimento, e del turbamento d' animo del malato, allorchè per qualche discreto tempo siasi trattenuto nel bagno.

Uſcita del Bagno Minerale.

XVI.

Subito che ſarete uſcito fuori dal bagno, rivoltatevi attorno un lenzuolo, con cui vi aſciugherete bene; ed eſſendo prima acconcio il letto, ſubito vi metterete a giacere; vi ſarete ben coprire, e ſoſterrete nel letto il ſudore, e la vigilia, ſcacciando da voi il ſonno.

XVII.

Dopo che avrete per intervallo di tempo ſudato, cambiatevi la camicia, aſciugando molto bene il ſudore; e pian piano laſciate da banda le coperte.

XVIII.

Vi levarete dopo di un'ora, e più, da letto, e ben veſtito paſſeggiarete alquanto dentro della voſtra ſtanza, ben difeſa però dal vento.

XIX.

Non beverete acqua freſca, o vino, ſe prima non ſarete rinfreſcato, e allora beverete vino bene innacquato, per diſcacciare la ſete.

XX.

Nel corſo de' bagni minerali uſarete buona ſcielta di alimenti, i più adattabili al tuono dell' organo della voſtra digeſtione; e che li additerà l' iſtintiva richieſta

ſta dell' appetito ; imperocchè la natura è una guida fedele a darci delle regole di condotta. (1)

XXI.

I vini ſaranno anche buoni ſenza alcun vizio, e di mediocre corpo, meno del ſolito, e diluti con l' acqua. Queſta cautela non è mai tanto neceſſaria, quanto in tempo de' Bagni.

XXII.

Dormirete la notte ſolamente, e non al giorno, ſette ore al più [2]; perchè il ſonno ai bagni li è inimiciſſimo, e ſe mai dopo il ſonno vi rattroverete di ſudor bagnato, non lo divertirete, dimenandovi or quà, or là per il letto, e dopo vi aſciugarete bene.

XXIII.

Per evitare l' ozio, e per ſcacciare il ſonno, e per paſſare il tempo in quei gran caldi del mezzo giorno, biſognerà paſſarli con ripoſo, e quiete, vi tratterrete col leggere libri piacevoli, e non già ſerj, e gravi.

XXIV.

Se dopo l' uſo de' Bagni non diventerete ſa-

(1) Si dovranno però fuggire tutt' i cibi apparecchiati con gli ogli, graſſi, paſte, fritture, e con gli aromi.

(2) Potendoſi dire che
Septem horas dormiſſe, ſat eſt juvenique, ſenique.

ſani, non vi perdete d'animo, nè diſperate della ſanità; l'utile di eſſi in progreſſo di tempo ſi ſuol ſentire.

Degli Accidenti nell' uſo de' Bagni Minerali.

XXV.

Se vi trovate di forze eſtenuati, ed indeboliti dal male, procurate di non affollarvi nell' uſo de' bagni, vi dimorerete più poco tempo; affinchè non ſoggiacciate a qualche deliquio d' animo.

XXVI.

Se vi trovate nel corſo de' bagni di ſtomaco infievolito, e di poca forza nel digerire, lo rinforzerete con delle pittime eſternamente (1), o prenderete alcune coſe, che diano particolare ajuto, e difeſa in corroborare i viſceri digerenti.

XXVII.

Se vi ſopragiungerà, appena che ſarete ſor-

(1) Si fanno le pittime con prendere il pane abbruſtolito, e inzuppato di vino, con pochiſſima cannella, o noce moſcata, finiſſimamente polverate. Si potrà ancora far lenire la ragion dello ſtomaco con oglio di noce miriſtica, o pure ſi piglierà un poco d'acqua latteginoſa di cannella con ſciroppo di cedro.

ſortiti dal bagno, la ſete, bevete acqua con aceto; qual bevanda vi ſervirà ancora per mitigare, e temperare l'acrimonia de' voſtri umori; guardatevi dal bere ſmodeſtamente, perchè il troppo bere può produrre ulteriori ſconcerti.

XXVIII.

Se il ſudore ſarà troppo abbondante a ſegno d'indebolirvi, biſognerà allora accorciare la durata del bagno, e vi rinfreſchere te nelle ore proprie con le fineſtre aperte; acciocchè per le aure ſoavi entri parte di aria freſca nella voſtra ſtanza (1).

XXIX.

Così ancora abbrevierete il bagno, ſe vi ſentirete venir meno, e ricorrerete agli ajuti convenienti [2].

XXX.

E' coſa frequentiſſima ne' bagni minerali la ſtitichezza di ventre, dovrete perciò sfuggire tutt'i purganti, e ſol vi prevalerete de'

(1) Non però vicino all'aria aperta, o tra l'una, e l'altra fineſtra, ma dietro piuttoſto, affinchè non venga impedita la traſpirazione, e il ſudore.

(2) Sarebbe a propoſito una diſcretiſſima doſe di vomitivo, o altro rimedio, che più veniſſe indicato.

de' blandi clisteri, che hanno molta virtù di promuovere lo scarico delle feccie (1).

XXXI.

Se mai incorrerete nella vigilia, usarete i pediluvj pria di cena, o mangiarete alimenti tali, che potranno concigliarvi il sonno (2).

XXXII.

Le soppresse traspirazioni sogliono delle volte produrre de' dolori articolari, per essersi fatto subito passaggio dai bagni minerali al fresco ambiente. Quindi se mai ne sarete attaccato, ritornarete subito all'uso delle suddette bagnature, che vedrete racchetati i dolori sovragiunti.

XXXIII.

Così ancora la traspirazione impedita, e li sudori intempestivamente trattenuti hanno più di una volta eccitati dopo dell' uso de' bagni minerali delle febbri. Dovrete allora ricorrere subito all' emission di sangue, ripulire con i proprj lenienti le impurità,

(1) Si potrà ancora procurare l' ubbidienza del ventre con servirsi la sera delle prugne damascene, mangiandosi in luogo di cena, non essendo fuor di proposito trovarle in tempo della cura de' bagni minerali.

(2) Come sono le lattughe in insalata, i cocomeri, i meloni, e simili.

con paſſare indi a quei rimedj proprj, che foglionſi amminiſtrare in tali circoſtanze.

XXXIV.

Se finalmente per qualch' errore commeſſo nelle ſei coſe nonnaturali, poco dopo la cura de' bagni minerali, vi accorgerete di una languidezza notabile, e di una ſvogliatezza grande nelle azioni, ritornerete all' uſo di due altri almeno tralaſciati bagni, per promovere il traſpiro, che forſe nè ſarà la cagione degl' incomodi ſovragiunti.

CANONI PRATICI

INTORNO ALL' USO

DELLE STUFE SUDATORIE.

Preparazioni alle Stufe Sudatorie.

I.

IL tempo dell' eſtate è attiſſimo per le ſtufe, due ore dopo chè ſarà uſcito il Sole, e la ſera per altre tante ore innanzi l' occaſo. Sarà però neceſſaria la preparazione di tutt' il voſtro corpo; acciocchè dal rimedio ne poſſiate con ſicurezza ritrarre dell' utile grande.

II.

Sarà d'uopo, che il voſtro corpo ſia prima ben diſpoſto, togliendovi la ripienezza del ſangue con il ſalaſſo, e l' abbondanza delle materie eſtranee con qualche blando rimedio purgante; acciocchè ſi tolgano via tutte le occaſioni, dalle quali ragione-

volmente temer potrete di qualche pericolo (1).

III.

Procurate ancora di umettare il vostro corpo, mercè de' bagni d' acqua dolce, o minerali (2); affinchè si vengano a disporre i vostri umori, per poter più volentieri esser sciolti, e separati dagli impuri per opra delle stufe.

IV.

Bisognerà esaminare l' infermità, per ragion della quale dovete usare le stufe; acciocchè siano queste addattate ai vostri bisogni. Considerarete ancora l' abito del vostro corpo, e gli ordini proposti perciò dal vostro Medico; perchè non a tutti convengono le medesime durate delle Stufe.

V.

Vi guarderete di troppa pienezza nel mangiare, e nel bere; fuggirete il dormire di giorno, le soverchie, e lunghe vigilie della

(1) La regola della disposizione sarà questa: si farà in un giorno l' emission di sangue, nell' altro si prenderanno due once di manna, o una di sale inglese, o di sale di Segnette, o simil altra cosa.

(2) I bagni d' acqua dolce basteranno sette, otto de' minerali colla miscela però di molt' acqua dolce, almeno di due terzi di questa.

della notte, gli esercizj smoderati, ed eccessivi, e le moleste perturbazioni dell' animo.

Tempo delle Stufe Sudatorie.

I.

Levato la mattina dal letto, procurate di vuotar bene gl' intestini dalle feccie, indi ben coverto di panni portatevi alla stufa. Non mangiarete, nè beverete cosa alcuna prima; poichè dalle stufe sogliono nascere molt' incovenienti, e nocumenti, se si usano, non essendo ancora ben finita la digestione degli alimenti.

II.

Entrerete nella stufa ben vestito, e subito poi vi spoglierete. La dimora sarà secondo che la potrete tollerare, e sopportare senza nocumento. All' anti-stufa starete da mezz'ora fino a tre quarti d'ora: nella stufa non più, che quattro o cinque minuti, secondo le indicazioni del male, e la vostra tempra (1).

(1) Secondo la natura della malattia si pigliano l' anti-stufa, o pur l' stufa siccome sarà dal Medico prescritto, e sempre si userà con cautela, e diligenza somma.

III.

Non prendete più che tre volte le antistufe, o le stufe, e solamente una volta al giorno. Se la malattia v'abbia troppo infievoliti, allora la stufa la pigliarete alternativamente.

IV.

Nella stufa non beverete nè acqua, nè vino, o altra bevanda; perchè si osserva, che coloro che fanno diversamente, non ne ritraggono poi quel sollievo, che speravano.

Uscita delle Stufe Sudatorie.

V.

Prima di uscire dai ferventi vi farete molto ben asciugare, e coperto bene, ve ne anderete al letto, vi farete di nuovo asciugare, e così continuarete fino a tanto chè ritornerete al vostro primiero stato.

VI.

Dopo di essere stato un'ora e più a letto, vi levarete, avendo prima benissimo asciugato il sudore; ed essendo soprafatti dalla sete, allora potrete bere liberamente, o ac-

o acqua, o un poco di vino innacquato; e ben vestito passeggiarete al quanto dentro della vostra stanza ben difesa dal vento, e dall' aria fresca.

VII.

Mangiarete parcamente, e cibi di facile digestione, e dopo desinare vi guarderete dal dormire. La cena dovrà essere parca, e quasi niente; affinchè nella mattina vegnente possiate liberamente pigliare l' altra stufa.

VIII.

Procurate, quando più potrete, ogni sorta di suavità d' animo, ed onesto piacere, scacciando da voi tutti li molesti pensieri, che in voi potranno cagionare delle perturbazioni d' animo.

IX.

Finite le stufe starete in casa almen cinque altri giorni, e con somma cautela; imperciochè siccome allora sarà il fine de' movimenti, che soffrirà il vostro corpo per debellare il morbo, così sarà un termine perentorio della Medicina presa in tutte le sue operazioni, e ministerj.

Degli Accidenti nell'uso delle Stufe Sudatorie.

X.

Se in tempo delle stufe vi accorgerete di una confusione di testa, o dolore, ricorrete subito al salasso del piede; ed allora non sarà fuor di proposito, rimettere l' uso della stufa ad altro giorno; disfacendo tra questo mezzo l' urto maggiore del sangue fatto in testa. (1)

XI.

Se nel vostro corpo vi son dell' emorroidi, che scolano, in tal caso l'uso delle stufe esigerà molta circospezione; perchè potrà volentieri succedere qualche notabile emorraggia. E rattrovandovi con qualche gran difetto ne' visceri vitali, le stufe dovranno essere interdette, essendo queste inimiche del petto.

XII.

(1) Bisognerà però vedere, se il male fosse stato indotto d' altre cagioni, per ricorrere alle medicine indicate, e di poi nuovamente ricorrere alla stufa secondo richiederà il vero metodo regolare di un tal rimedio.

XII.

Negli uomini epilettici sono le stufe ribelle all' estremo; perchè possano dar luogo a maggiori ristagni.

XIII.

Fuor di tempo della cozion del male le Stufe non converranno; perchè l' azione degli aliti minerali riuscirà allora micidiale, ancorchè venissero indicate. Ed usandosi in soverchio numero, potranno altresì produrre degl' incovenienti notabili; poichè sempre il troppo è nemico della natura.

CANO.

CANONI PRATICI

INTORNO

ALL' USO DELLE ARENE.

I.

IL tempo proprio per prendere le arene è quello d'estate, e si loda l'uso la mattina per lo spazio di tre ore, dopo che sarà uscito il Sole, o la sera per tante altre ore avanti 'l tramontare.

II.

Dopo che vi sarete preparato colla sanguigna, col purgante, e con i bagni minerali (1), vi assoggettarete all'arena. Il termine sarà di quindeci giorni, se l'usarete una volta al giorno; ma se due al giorno, sarà sette, o nove giorni solamente secondo le circostanze del male.

III.

(1) Le preparazioni, che all'uso delle arene premettere si dovranno, saranno secondo la qualità, e circostanza del male. Le purghe però sarebbero più a proposito, se fossero preparate dalli fiori, e dall' erbe nostrali.

III.

Del tutto digiuno prendete le arene; affinchè possiate volentieri tollerare, e resistere alla violenza degli aliti minerali, i quali successivamente con un cert'ordine, e grado d'impulsi dovranno egualmente introdursi in tutto il vostro corpo.

IV.

Non converrà, che voi subito dall' aria aperta entriate nelle arene, ma dovrete trattenervi per un poco di tempo nella stanza adiacente; affinchè respirando quivi la prim'aria minerale, vi disponiate alle altre più efficaci delle arene.

V.

Vi farete levar via la superficie delle arena, per iscoprire l'altre di sotto, facendosi una piccola fossa quanto tutto il vostro corpo, o una parte di esso già lesa. E con un semplice, e sottil lenzuolo ravolgereto il vostro corpo nudo, e così vi metterete nella fossa; (1) I Serventi vi metteranno la saborra

(1) Converrà però, che innanzi d'entrare nella fossa, si osservino le arene, per farle ridurre al calor, che farà di bisogno secondo le indicazioni del male. Ne si entrerà nella fossa tutto ad un tratto, per non ricevere in un momento gran calore.

saborra, covrendo il vostro corpo, o una parte, secondo richiede l' infermità (2).

VI.

Vi farete mutar la saborra non solo una volta, ma due; affinchè vi ristoriate, e vi ricreiate alquanto; altrimenti per il gran caldo potrete mancare, e soccombere in qualche deliquio d' animo.

VII.

L' alimento, che usarete, dovrà essere parco, e d' ottima qualità, ed osservarete in tutto la mediocrità. Dormirete con quella misura di tempo, che potrà ristorarvi; e fuggirete altresì tutte le inquietitudini dell' animo.

VIII.

L' uso delle arene suole ordinariamente apportare una mozione generale del corpo, farà perciò di mestieri, che voi, dopo finita la cura, diate riposo, e ristoro alla vostra macchina.

IX.

(2) Quanto tempo poi si richiederà di trattenersi nelle arene, non si potrà per tutti egualmente determinare, dipendendo la maggiore, o minor dimora dalla costituzione particolare dell' uomo, e dalla qualità del male.

IX.

Bisognerà notare, che nel principio moverà tanto, e turberà gli umori vostri, che vi costringerà quasi a disperare della salute, ma questo sarà argomento, e segno, che la sanità vi sarà vicina.

X.

Non dovrete finalmente persuadervi di avere in tutto, e per tutto la cura terminata; poichè l' azion delli minerali per molto tempo dopo agirà nel vostro corpo; e però affinchè non la frastornate, dovrete per qualche altro tempo continuare la stessa maniere di vivere, che praticavate nell' attual' uso de' rimedj termali, per non tirarvi addosso altri mali, praticando diversamente.

Tutti questi canoni dovrebbero essere impressi nella mente di coloro, che vanno ai bagni minerali, alle stufe sudatorie, o alle arene: essi però son diretti generalmente alla cura degl' infermi, in particolare non tutti a tutti convengono; perciò prima, che si vada a questi rimedj termali, ciascuno senta il parere di un qualche Medico accorto, e diligente per apprendere ciocchè si conviene al proprio male.

INDICE